



**CULTURA  
NATURA**

**Agosto 2026**

**Grand Est (Francia) :  
COEUR  
D'EUROPE**

**Lorena e Alsazia:  
le belle sorelle francesi  
passate dai venti di guerra  
alle speranze del Continente**

**CON ANNA TORTEROLO**

**Bus. 10 giorni  
martedì 11 agosto 2026  
giovedì 20 agosto 2026**



*Lorena ed Alsazia: terre di eterna contesa tra Francia e Germania, hanno visto passare le legioni di Cesare, le orde degli Unni e degli Alemanni, le schiere del Sacro Romano Impero, i Polacchi, gli Svizzeri, le armate di Napoleone, gli eserciti Prussiani, le divisioni corazzate di Hitler e, infine, gli Alleati...*

*Lorena ed Alsazia: giovani sorelle francesi, divise dai Vosgi e diverse, ma complementari, sono due facce ben scolpite della stessa medaglia. Da una parte la Lorena, industriale, con il suo ricco sottosuolo e città importanti, ma anche con la sua aria francese, quasi parigina, nelle atmosfere di Nancy e nella grandeur delle sue architetture... Dall'altra, poche città, tanti piccoli villaggi dai tetti aguzzi, davanzali fioriti, facciate di case a graticcio e campagne segnate da curati vigneti interrotti da cespugli di rose: è l'Alsazia dell'artigianato...*

*A Nancy la lorenese, Stanislas Leszcynski, suocero di Luigi XV, volle piazze scenografiche, oggi patrimonio dell'Unesco, ed Emile Gallé, vetraio, cambiò la storia dell'arredamento creando meraviglie con pasta di silicio e legni pregiati. Poco lontano, a Saint-Mihiel, troneggia il Santo Sepolcro, capolavoro dello scultore Ligier Richier, che qui nacque e fu, forse, allievo di Michelangelo. E a Metz è stato innalzato il secondo Centre Pompidou, tempio del contemporaneo...*

*Strasburgo l'alsaziana, è protagonista per la sua Cattedrale, la Petite France ed il Parlamento Europeo in cui si riconosce e s'afferma il ruolo centrale di questa regione nella storia del nostro Continente. Poco lontano, Colmar custodisce il grande polittico cinquecentesco di Issenheim, di Matthias Grunewald... Terre di confine dunque: per secoli hanno qui sferzato venti di guerra, ma oggi si passeggia tra le antiche vie di una capitale dell'Europa unita che sa coniugare tradizione e modernità e, con commozione, si ricorda la poesia creata dalle mani del dottor Schweitzer di Kaysersberg quando suonava l'organo o curava i lebbrosi in Africa...*

*Dopo due anni, dopo l'Austria meridionale e la Slovenia, si ritorna a trascorrere il Ferragosto in Francia. La situazione internazionale ha dilatato i costi europei: si parte alleggeriti, ma si torna a casa, dopo dieci intensissimi giorni, con l'inesauribile ricchezza d'aver goduto un gusto raro, quasi dimenticato, della vita...*

## 1° giorno, martedì 11 Milano, MULHOUSE (382 km)



Ore 8.00, partenza con pullman riservato da Milano, Corso Europa.

Fino alla sponda francese della valle del Reno si viaggia in autostrada e si attraversa tutta la Svizzera in direzione nord ovest. Anna Torterolo, durante

il percorso, introduce i temi del viaggio.

Pranzo libero in autogrill durante il trasferimento.

Subito dopo Basilea si attraversa il **Reno**, confine tra Svizzera e Francia, si entra in Alsazia si risale la valle e si arriva a **Mulhouse** (382 km), città situata nella pianura tra i Vosgi e il fiume Reno (che qui è anche confine con la Germania), sul fiume Ill e sul canale Rodano-Reno.

Antico feudo del vescovo di Strasburgo, nel 1261 ottenne le libertà cittadine e nel 1273 divenne città libera dell'Impero. Nel 1354 entrò nella Confederazione Elvetica, ma riacquistò la sua libertà nel 1586 conservandola fino al 1798, quando fu unita alla Francia. Dal 1871 al 1918 divenne possesso tedesco. Poi ritornò alla Francia...

Sistemazione in hotel.

❖ *Mercurie Mulhouse Centre 4\*\*\*\**  
4 Pl. du Général de Gaulle, Mulhouse  
+33 3 89362939

Il resto della giornata trascorre visitando collettivamente il **centro di Mulhouse** in cui una sosta merita il **Tempio di St-Etienne** e l'interessante **Museo della Stampa su Tessuto**, in cui, con guida interna, si ricostruisce la storia della stampa su tessuto in Alsazia e nel mondo. Individualmente si può naturalmente scegliere di visitare uno degli importanti musei tecnici della città.

Mulhouse, storicamente, è stata una delle prime città industriali francesi, e tale vocazione, mai del tutto tramontata, l'ha portata oggi a essere il primo centro europeo per i musei tecnici. Ospita vari musei, tra cui il Museo Nazionale dell'Automobile, il Museo Electropolis, ed un Centro d'Arte Internazionale dedicato alla ceramica. Nel Museo della Stampa su Tessuto, l'esposizione di tele francesi (Jouy, Nantes, Alsace...), di tessuti inglesi, di fazzoletti stampati e di tele provenienti dall'Asia fornisce la spiegazione di come la stampa su tessuto, a Mulhouse, abbia determinato lo sviluppo economico della città...

In stile neogotico, il tempio protestante di St-Etienne ha conservato le magnifiche vetrate trecentesche, sicuramente le più belle d'Alsazia, appartenenti all'antica chiesa di Saint-Étienne, demolita nel 1858.

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

## 2° giorno, mercoledì 12 Mulhouse, NANCY (189 km)



Colazione in hotel.

Entro le ore 9.00, caricati i bagagli, si parte da Mulhouse e, procedendo verso nord ovest si arriva poco dopo a **Thann** (25 km), cittadina ai piedi del

versante orientale dei Vosgi ed incrocio dei due percorsi più turistici d'Alsazia: la **"Route des Vins"** e la **"Route des Crêtes"**. Una sosta merita la **Collegiale di St-Thiebaud**.

Un vecchio detto alsaziano recita che "il campanile di Strasburgo è il più alto, quello di Fribourg-en-Brigau il più grosso, quello di Thann il più bello". L'architettura gotica di quest'edificio (XIV-inizio XVI sec.) manifesta un'evoluzione continua verso lo stile fiammeggiante. La guglia, autentico pizzo di pietra, è una delle più alte d'Alsazia. La facciata ovest è ornata da uno splendido portale alto 15 m. L'interno è rischiarato da belle vetrate del XV sec. e colpisce per la maestosità della navata centrale, del coro e, soprattutto, per il meraviglioso insieme di 51 stalli in legno di quercia (XV sec.), in cui è rappresentato l'immaginario medievale...

Si prosegue per attraversare da est ad ovest il **Massiccio dei Vosgi** (poco più a sud, ma in parallelo alla "Route des Crêtes" ed ai suoi panorami) si giunge in breve ad Husseren-Wesserling, villaggio nel cuore del Parco Naturale Regionale des Ballons des Vosges noto per la tradizione tessile: poco lontano, dove erano realizzati i sontuosi tessuti per gli abiti dei reali francesi, è aperto l'**Ecomuseo del Tessile** (28 km).

L'antica manifattura reale di tessuti stampati, interamente ristrutturata, ospita oggi un Ecomuseo del Tessile, quattro giardini, una fattoria e un sentiero dedicato al patrimonio regionale. Il museo presenta la storia della manifattura con i vari proprietari succeduti, la storia del cotone e della tessitura nonché dimostrazioni dei mestieri legati al tessile. Nei giardini, con belle piante rare, si scoprono creazioni "effimere". Nella fattoria si trovano animali che servivano all'industria tessile.

Il viaggio prosegue in Lorena, nella valle della Mosella, fino a **Épinal** (58 km) capoluogo del dipartimento **Vosges**.

Sorta nei sec. X-XI intorno al castello dei vescovi di Metz, cui fu sottoposta fino al 1466, quando entrò a far parte del Ducato di Lorena. La città si presenta divisa in tre parti dai due bracci della Mosella (Grand-Ville, a destra; Petit-Ville, sull'isola circondata dal fiume; il sobborgo dell'Hospice a sinistra). Dal 1760 alla metà del sec. XIX fiorì a Épinal un'importante fabbrica di ceramiche (fondata da F. Vautrin, poi passata ai fratelli Bon). La fama della città è però legata soprattutto alla produzione di immagini e di stampe popolari a colori (images d'Épinal), iniziata nel 1796 e ancora oggi esistente...

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio si passeggia nella **città vecchia**, ai

piedi della collina su cui s'ergeva l'antico castello.

Le stradine s'incrociano attorno alla graziosa Place des Vosges, con i suoi portici e la severa facciata della Basilica di Saint-Maurice, lezione d'architettura regionale. La facciata, il cui massiccio avancorpo forma la torre del campanile, appartiene alla tradizione della Mosa. Il Portale dei Borghesi (XV sec.), sul lato sinistro, e il luminoso Choeur des Chanoines sono invece tipici della Champagne, mentre i tre piani della navata rivelano l'influenza borgognona...

Il viaggio continua verso nord ovest e Nancy.

Una sosta merita, a Charmes (31 km), l'altissima omogeneità stilistica del gotico fiammeggiante della **chiesa di St. Nicolas**, patrono della Lorena.

All'interno, la Cappella di Saint-Hubert, autentico gioiello di architettura rinascimentale, e le vetrate storiche tra cui quella "dei vivi e dei morti" ...

La giornata si conclude a **Nancy (73 km)**, capoluogo della Lorena, situata sulla sinistra del fiume Meurthe e sul canale Marna-Reno, al centro di un ricco bacino ferrifero.

Centro di origine celtica, citato in epoca romana come Nantiacum, fece parte del regno di Lotaringia diventando un vivace mercato e centro religioso. Nel sec. XIII divenne la residenza dei duchi di Lorena, che la fortificarono. Nel 1476 si oppose al duca di Borgogna Carlo il Temerario, che morì nel tentativo di conquistarla. Nel corso del sec. XVII fu più volte occupata dai Francesi (1633-60 e 1661-67). Grazie al re polacco Stanislaio Leszczyński, nominato nel 1737, dopo il suo definitivo esilio, duca di Lorena da re Luigi XV, Nancy giunge al suo massimo splendore architettonico; alla morte del duca (1766) fu annessa definitivamente alla Francia...

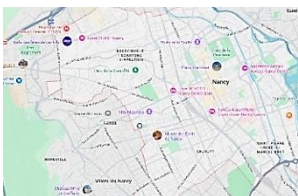
Sistemazione in hotel.

❖ *BW Plus Crystal 4\*\*\*\**  
5 Rue Chanzy, Nancy  
+33 3 83175400

Cena in hotel.

Pernottamento.

### 3° giorno, giovedì 13 NANCY



Colazione in hotel.

La giornata trascorre visitando Nancy ed apprezzandone in particolare: **Place Stanislas**, capolavoro d'armonia voluto dal duca polacco della città e patrimonio Unesco dal 1983 (assieme a Place de la Carrière) ed i creatori della scuola di Nancy, che hanno fatto della loro città un vero e proprio **conservatorio dell'Art Nouveau** da apprezzare anche durante una panoramica sulla rinascita delle **arti decorative tra le raccolte del Museo della Scuola di Nancy**.

L'aspetto attuale della città si configurò tra il 1697 e il 1766, ossia nel periodo fra il ritorno del duca Leopoldo e la morte del duca

Stanislaio Leszczyński. L'impianto urbanistico, con vie regolari e vaste piazze, fu progettato da G. Boffrand e realizzato da E. Héré, architetto del duca Stanislaio. Esso comprende la Place Stanislas (1752), circondata da edifici (Municipio, Grand Hôtel, Opéra) collegati da cancellate in ferro battuto e ottone di Jean Lamour; la Place de la Carrière, lungo cortile a giardini preceduto da un arco di trionfo (dedicato a Luigi XV è opera del 1757 di E. Héré) che la collega alla Place Stanislas; la Place d'Alliance (1756), con fontana di P. L. Gyfflé.

Tra i diversi **edifici Art Nouveau**, testimonianze dell'eccezionale sviluppo che a Nancy ha avuto questo stile, ci sono villa Majorelle (1901-02), casa Margo (1906) e la banca Renauld (1910). A Nancy furono fondate (fine del sec. XVII) una manifattura di arazzi, diretta da Ch. Mitté, con maestranze provenienti dai Gobelins (dove vennero intessuti, tra l'altro, le Conquiste di Carlo V e i Mesi), e una scuola per le arti decorative (1901,

**Museo della Scuola di Nancy**: mobili intarsiati di Gallé, Louis Majorelle, Eugène Vallin, Jacques Gruber; manifesti e disegni di Prouvé, Martin, Collin; vetrate di Gallé e dei fratelli Daum; vetrate di Gruber... Una meravigliosa sala da pranzo di Vallin (soffitto e pelli conciate a muro di Prouvé), una stupefacente stanza da bagno in ceramica di Chaplet, uno studio eccezionale....

Pranzo libero.

Nel pomeriggio si completano le visite di Nancy.

Cena libera.

Pernottamento.

### 4° giorno, venerdì 14 Metz, NANCY (116 km)



Colazione in hotel.

Entro le ore 9.00 si parte con il pullman dall'hotel e si viaggia verso nord seguendo il corso della Mosella fino a **Metz (57 km)**, capoluogo del dipartimento della Moselle, e della regione della Lorena, situata alla confluenza del fiume

Seille nella Mosella.

Centro importante della Gallia, in epoca romana fu nota col nome di Divodorum Mediomatricum (in epoca più tarda Mettis, da cui il nome attuale). Distrutta dai Vandali (406) e dagli Unni (451), fu ricostruita dai re franchi e divenne la capitale dell'Austrasia. Nell'843, dopo il Trattato di Verdun, divenne capitale della Lotaringia. Nel sec. X passò a Enrico I di Germania e nel sec. XIII divenne città libera dell'impero. Nel sec. XVI fu conquistata dai Francesi e nel 1633 divenne sede del parlamento della provincia dei Tre Vescovati (Metz, Toul e Verdun). Fu incorporata nel regno di Francia nel 1648 con il Trattato di Vestfalia...

La giornata trascorre a Metz e, viaggiando nel tempo oltreché nello spazio, si passa dall'**abbazia di Saint-Pierre-aux-Nonnaine**, la cui cappella è considerata la più antica chiesa di Francia (390), alle magnifiche **vetrate della Cattedrale di St-Étienne** e, nel presente, al **Centre Pompidou-Metz** inaugurato nel 2010 (visita con guida interna).

L'Abbazia di **St-Pierre-aux-Nonnaine** fu costruita nel sec. VI trasformando una preesistente costruzione romana; fu successivamente ripartita in tre navate e soggetta a rimaneggiamenti fino al sec. XVIII. In epoca merovingia (sec. VI-VII) e soprattutto carolingia (sec. VIII-IX) fu centro di cultura e di arte; vi si svilupparono scuole di calligrafia, di manoscritti, di miniatura, di rilegatura, nel cui ambito si riversava l'attività dei lavoratori dell'avorio e dei metalli preziosi per la decorazione dei piatti della rilegatura, in una confluenza di elementi stilistici provenienti dalla tradizione bizantina e anglosassone nelle sue ascendenze celtiche.

La **Cattedrale di St-Étienne** è un bell'edificio gotico, ricco di storia, di leggende e di devozione, costruito in pietra gialla di Jaumont. La navata è una delle più alte di Francia, ma la sua fama è dovuta soprattutto alle vetrate: 6.500 mq di superficie, che le hanno valso il soprannome di "lanterna del Buon Dio". Sono rappresentati i maestri vetrai di ogni tempo, da Hermann de Munster (XIV sec.) a Marc Chagall, senza dimenticare Thiabud di Lixheim, Jacques Villon, Valentin Bousch, Roger Bissière...

Progettato dal giapponese Shigeru Ban (ispiratosi per la struttura in legno ad un cappello cinese in bambù intrecciato), dal parigino Jean de Gastines e dal londinese Philip Gumuchdjian, il **Centro Pompidou-Metz** accoglie il meglio dell'arte moderna e contemporanea, grazie alle mostre temporanee realizzate ed alle 58.000 opere del Museo Nazionale di Arte Moderna. Sono rappresentati tutti i campi della creazione: design, scultura, pittura, fotografia...

Una fermata obbligatoria, in cui transitano "locomotive" come Picasso, Miró, Brancusi, Braque e tanti altri mostri sacri, al fianco, di numerosi artisti contemporanei.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio, completate le visite, si rientra in hotel a Nancy (60 km).

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

## 5° giorno, sabato 15 Bar-le-Duc, NANCY (211 km)



Colazione in hotel.

Entro le ore 9.00 si parte con il pullman dall'hotel e si viaggia

ancora verso nord lungo il corso della Mosella. Arrivati nella non lontana Pont-à-Mousson (30 km) una sosta merita l'antica **Abbazia des Prémontrés**.

Tre porticati che si aprono su un giardino chiuso, sala capitolare, chauffoir, refettorio: un insieme in cui l'arte moderna si sposa magnificamente agli edifici monastici. Tre splendide scalinate (la piccola scalinata circolare è una vera meraviglia) conducono a sale di riunione e ad una biblioteca. L'antica abbazia di Sainte-Marie-Majeure, una chiesa-salone dal decoro barocco e pavimenti con trompe-l'oeil, è diventata una sala per spettacoli.

Al termine della visita, il viaggio riprende verso ovest verso le sponde della Mosa e **St-Mihiel-en-Lorraine** (42 km) dove nacque lo scultore Ligier Richier (Saint-Mihiel-en-Lorraine 1500 circa - Ginevra 1566/67) il

cui capolavoro, il **grandioso Santo Sepolcro** si trova nella locale Chiesa di St-Etienne.

In questa originale chiesa (1500-1545) si trova lo straordinario Compianto sul Cristo morto di Ligier Richier (1554-1564), che dal 2000 è in via di restauro. L'opera presenta tredici personaggi a grandezza naturale che rappresentano uno degli episodi della Deposizione del sepolcro: mentre Maria Salome prepara il sepolcro, Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo sostengono il corpo di Cristo, di cui Maria Maddalena bacia i piedi e di cui Santa Giovanna la Mirrofora sostiene la corona di spine. In secondo piano si può ammirare la vergine sostenuta da San Giovanni e Maria Cleofa...

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio si prosegue verso sud-ovest fino a **Bar-le-Duc**, (36 km) capoluogo del dipartimento della Meuse, sul fiume Ornain e sul canale Mosa-Reno.

Di origine celtica, fu colonia romana e, nel Medioevo, capitale della contea di Bar. L'abitato consta di una parte antica ed aristocratica situata in collina, con case e vie caratteristiche e resti del castello medievale, e di una parte più moderna. I duchi ne fecero la capitale del Barrois: la pietra "bionda" le conferisce un'unità che accresce indiscutibilmente il suo fascino. Un altro motivo per visitare la città natale del presidente Raymond Poincaré, di illustri marescialli (Oudinot, Exelmans) e dell'inventore del velocipede, sono le sue marmellate di ribes, private dei semi per mezzo di una penna d'oca...

Dopo una **passeggiata nella parte alta e aristocratica della città** si riparte verso est e Nancy.

Sulla via del ritorno una sosta merita ancora **Toul** (62 km) nel dipartimento di Meurthe-et-Moselle, adagiata in posizione strategica sulla sinistra della Mosella, porto fluviale sul canale Marna-Reno ed ancora cinta dalle possenti mura costruite da Vauban (nel 1914 era ritenuta una della più difese piazzeforti d'Europa).

Chiamata anticamente Tullum (o Tullium), poi Civitas Leucorum, fu vescovado già a partire dal sec. IV. Contea con i Merovingi, fu travagliata da una lunga lotta per il potere tra vescovi e patriato cittadino, il quale infine (1261) ottenne l'amministrazione della città. Affidatasi nel 1300 al re di Francia, dieci anni dopo l'imperatore Arrigo VII la concesse ai duchi di Lorena. Più volte occupata saltuariamente dai francesi, fu da questi tenuta stabilmente (a partire dal 1552) insieme a Metz e Verdun, con cui costituì i Tre vescovadi. Il trattato (1648) ratificò lo stato di fatto assegnando ufficialmente Toul alla Francia...

Una breve passeggiata porta a conoscere l'**arte gotica della Champagne della bella Cattedrale di St-Étienne**.

La costruzione iniziò nel XIII sec., ma fu portata a termine soltanto nel XVI sec. La ricca facciata in stile fiammeggiante è incorniciata da due torri ottagonali di 65 m di altezza. All'interno, l'influenza del gotico della Champagne si manifesta principalmente nell'elevazione (30 m) e nella semplicità della navata e dell'abside. Nell'ampio chiostro, che possiede soltanto tre porticati, bei capitelli e bella serie di gargouille (doccioni zoomorfi).

Rientro in hotel a Nancy (25 km).

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

## 6° giorno, domenica 16 Nancy, STRASBURGO (179 km)



Colazione in hotel.

Entro le ore 9:45, liberate le camere e caricati i bagagli, si parte dall'hotel Nella prima parte della mattina le visite a Nancy si concludono con un percorso mirato nel **Musée des Beaux-Arts** che, oltre alle incisioni di Jacques Callot, mette in scena l'arte europea dal XIV secolo ai giorni nostri;

Il Museo di Belle Arti conserva tele di Poussin, Rubens, Tintoretto, Monet, Modigliani, sculture di Rodin, Maillol, Zadkine e la collezione Daum, 400 oggetti in vetro dall'Art Nouveau alle produzioni contemporanee. Il Museo Lorenese, sistemato negli ambienti del Palazzo Ducale, conserva raccolte storiche e artistiche del ducato di Lorena, tra cui alcuni dipinti di G. de la Tour.

Al termine della visita si parte da Nancy per la vicina **Port** (13 km), tappa importante sulla Strada della Birra, ma con altre attrattive: il cinema, la fotografia, le cigogne e, soprattutto, la formidabile **basilica gotico fiammeggiante di St. Nicolas**.

Nell'XI sec. un crociato portò nella città di Port (così chiamata per la sua attività sulla Meurthe) una falange di San Nicola, vescovo di Mira. Intorno alla reliquia fu costruita una chiesa che attirò masse di pellegrini. La chiesa attuale risale alla fine del XV, inizio XVI sec. Si noti la graziosa facciata gotico fiammeggiante, le volte a nervature e costoloni e le magnifiche vetrate (1507-1510) dell'abside e della navata laterale, dove traspaiono già accenni rinascimentali...

La mattina si conclude nei dintorni di **Lunéville** (20 km) dove il duca Léopold di Lorena amava soggiornare e, dove per ammirazione ed emulazione del Re Sole fece costruire la sua piccola Versailles e vi attirò tutta la nobiltà della Lorena.

Qui, più tardi, il re Stanislao fece abbellire il castello e vi ricevette le menti più insigni del tempo. Fondamentale fu, per Lunéville il XVIII secolo; grazie alle sue maioliche fu designata Manufacture royale e conobbe la prosperità. La fisionomia della città ha conservato qualche traccia di quell'epoca gloriosa.

Pranzo in ristorante.

Dopo pranzo, a Luneville (5 km), si visita la bella **chiesa di St-Jacques** iniziata da Boffrand e completata da Héré nel 1747.

Le due torri slanciate sostengono le statue di San Michele e di San Giovanni Nepomuceno. All'interno, osservate i rivestimenti in legno del tamburo d'entrata, una Pietà del XV secolo e opere di Girardet.

Dopo qualche fotografia nei **giardini in fiore del castello**, "modesta" copia di Versailles, si parte da

Luneville verso i Vosgi ed il confine tra Lorena ed Alzazia segnalato dal Massiccio del Donon (1009 m).

Il massiccio occupa il versante meridionale dei Vosgi arenosi. Da qualunque direzione lo si affronti, la sua sagoma è inconfondibile: una cima a due gradini che segna il confine tra Alzazia e Lorena. In vetta del massiccio del Donon, regno degli abeti rossi e bianchi, non sono poche le tracce di riti religiosi risalenti alle epoche celtiche e gallo-romane: gli antichi lo consideravano infatti una montagna sacra...

Una sosta merita il **centro storico di Saverne** (79 km), ai piedi dei Vosgi, strategico passaggio tra Lorena ed Alzazia.

Città tappa nell'antichità, divenne più tardi una prospera sede vescovile sotto l'influenza dei principi-vescovi delle casate di Fürstenberg e di Rohan. Il castello, ricostruito nel XVIII secolo dal cardinale Louis de Rohan, vanta a nord una bella facciata. Tra le case del paese, la maison Katz a graticcio, costruita per Henri Katz, esattore generale del vescovado, e la maison Mitterspach (1569).

Entrati in Alzazia si prosegue fino a **Strasburgo** (54 km), città capoluogo del dipartimento del Bas-Rhin e della regione, situata presso la sponda sinistra del Reno, sul fiume Ill, che qui alimenta numerosi canali navigabili.

Di probabile origine celtica, si sviluppò in età imperiale intorno all'accampamento romano della VIII Legione Argentoratum. Nel 357 Giuliano l'Apostata vi batté gli Alemanni, ma nel 451 fu distrutta dagli Unni. Passò ai Franchi di Clodoveo nel 494 (battaglia di Tolbiac) la città assunse il nome di Strateburgam, "città sulla strada" tra Alemagna e Gallia. Vescovado nel 614, vi si tenne, nell'842, il celebre giuramento di Strasburgo tra Carlo il Calvo e Lodovico il Germanico contro il loro fratello Lotario I. Con il Trattato di Verdun (843), Strasburgo entrò a far parte della Lotaringia e nell'870 fu compresa nel Sacro Romano Impero. Governata dai vescovi, nel 1201 divenne città libera e, poco dopo, si erse a repubblica (1262). Il potere era detenuto da quattro Stettmeister (rappresentanti della nobiltà) e da un Ammeister (rappresentante delle corporazioni), mentre i delegati popolari sedevano nel consiglio. Invano il vescovo Walter de Geroldseck tentò di riprendersi il potere perduto e battuto nella battaglia di Hansbergen (1264) dovette riconoscere lo stato di fatto. In seguito, la città assistette alla lotta tra le corporazioni e la nobiltà, che si concluse nel 1482 con la stesura di una costituzione rimasta in vigore fino al 1789. Nel primo ventennio del sec. XVI vi fu accolta la Riforma: nel 1529 il consiglio proibì la celebrazione della messa e nel 1538 Calvino fu il primo pastore della città. Già nel 1531, del resto, Strasburgo aveva aderito alla Lega di Smalcalda, ottenendo poi da Carlo V la libertà di culto (Trattato di Passau, 1552). Conquistata da Louvois, Strasburgo fu annessa alla Francia nel 1681 e l'annessione fu confermata dal Trattato di Ryswick (1697) ... Nel 1949 diventò sede del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo e nel 1959 della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Sistemazione in hotel.

❖ **Athena Restaurant & Spa 4\*\*\*\***  
1 Rue Armande Béjart, Strasbourg  
+33 3 88301030

Cena in hotel.

Pernottamento.

## 7° giorno, lunedì 17 STRASBURGO



Colazione in hotel.

La giornata trascorre a Strasburgo. Si passeggia nella **Città Vecchia**, si entra nella **Cattedrale di Notre Dame** (iniziata nel 1015), ci s'incanta tra i **canali della Petite France...**

### canali della Petite France...

La **Città Vecchia** sorge sull'isola formata dai due bracci dell'Ill. Gioiello della scultura su legno, la casa Kammerzell (1589), situata a sinistra di Notre-Dame, costituisce un buon punto di partenza per scoprire la stessa cattedrale con la magnifica guglia, le vetrate, la cattedra, gli arazzi e l'organo. Da non perdere il panorama che si apre dalla diga Vauban.

Edificata tra il 1015 e il 1439, la **cattedrale** deve gran parte del proprio fascino all'arenaria rosa dei Vosgi con cui è costruita. Di grande pregio la facciata, in particolare il portale centrale. La guglia gotica, alta 142 m, è un prodigio architettonico. Dalla piattaforma alta 66 m si ha una bella vista sulla città. All'interno, la colonna degli Angeli (XIII sec.) è decorata da un insieme statue gotiche. e l'orologio astronomico, dai Pregevoli sono gli automi dell'orologio astronomico.

La **Petite France**, nucleo storico della città, deve il suo nome ad un ospedale francese ormai scomparso. Tra i meglio conservati della vecchia Strasburgo, il quartiere era, un tempo, abitato da pescatori, conciatori e mugnai; le chiuse sui due bracci dell'Ill consentivano ai battelli provenienti dal Reno di risalire il fiume fino alle porte dei retrobottega. Case con travature di legno a vista si riflettono nelle acque verdi dell'Ill, formando un quadro incantevole e fuori dal tempo. Nelle viuzze s'ammirano case medievali e la rinascimentale rue du Bain-aux-Plantes...

Pranzo libero.

Nel pomeriggio completate le visite della città c'è ancora il tempo e il piacere di un ripasso della città durante una **navigazione sui due bracci dell'Ill** a bordo di un Bateau Mouche (con audioguida in italiano).

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

## 8° giorno, martedì 18 STRASBURGO (18 km)



Colazione in hotel.

La mattina, nell'elegante palazzo dei Rohan, di R. de Cotte (1731-42), con ricche decorazioni in stucco e legno, si visita il **Museo delle Belle Arti** che espone opere di Piero di Cosimo, Botticelli, Correggio, Tintoretto, El Greco, S. Marmion, Luca da Leida, A. Van Dyck, J.-H. Fragonard, F. Goya, T. Chasseriau...

La mattina, nell'elegante palazzo dei Rohan, di R. de Cotte (1731-42), con ricche decorazioni in stucco e legno, si visita il **Museo delle Belle Arti** che espone opere di Piero di Cosimo, Botticelli, Correggio, Tintoretto, El Greco, S. Marmion, Luca da Leida, A. Van Dyck, J.-H. Fragonard, F. Goya, T. Chasseriau...

Pranzo libero.

Il pomeriggio è a disposizione per completare individualmente la visita di Strasburgo o per la visita con guida interna – in richiesta - all'interno del **Palazzo d'Europa, sede del Parlamento e degli uffici comunitari**.

Costruito dall'architetto Henri Bernard, l'immenso edificio (1350 uffici!) ospita diversi organismi comunitari e, in particolare, il Parlamento europeo, che si riunisce nell'emiciclo più grande d'Europa.

Cena libera.

Pernottamento.

## 9° giorno, mercoledì 19 Strasburgo, COLMAR (108 km)



Colazione in hotel.

La mattina, liberate le camere e caricati i bagagli, si parte da Strasburgo e si risale la valle del Reno viaggiando in autostrada verso sud fino a **Sélestat** (51 km), città dove fu inventato l'albero di Natale.

Non è l'unico motivo di gloria della cittadina alsaziana: luogo di nascita del pastore luterano Martin Bucer (1491-1551), fu, infatti, un grande centro umanistico durante tutto il Rinascimento e ha conservato molte tracce di quell'epoca gloriosa nella sua architettura e in una importantissima biblioteca...

Usciti dall'autostrada s'inizia un itinerario, alle falde orientali e ben esposte dei Vosgi e lungo alcuni panorami **tratti della "Route des Vins"**.

La prima tappa è nel **Castello di Haute-Koenigsburg** (15 km), uno dei simboli iconografici d'Alsazia.

Fu costruito nel XII sec. dagli Hohenstaufen su un promontorio che domina la pianura alsaziana, a 800 m di altitudine. La posizione permetteva agli abitanti un facile ripiegamento e costituiva un osservatorio ideale per controllare le strade che conducevano in Lorena o attraversavano l'Alsazia. Dal grande bastione, il panorama è magnifico...

Si prosegue poi fino a **Ribeauvillé** (14 km), in pittoresca posizione e circondata da vecchi castelli, per una **passeggiata lungo la Grand'Rue** per respirarne l'atmosfera tipicamente alsaziana e per un assaggio di riesling, uno dei vini locali più noto...

La Grand'Rue, per metà pedonale, attraversa tutta la città. Le sue antiche case a graticcio sono di bella fattura. Agli ingressi sud ed est della città, due torri sono sormontate da nidi di cicogne. Da notare: il Pffferhüs (ristorante), la cui porta è sormontata da una rappresentazione dell'Annunciazione, l'antico deposito per il grano, una fontana in arenaria rossa e gialla del 1536, decorata da un leone araldico, la Torre dei Macellai, nonché Place de la Sinne...

Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, viaggiando verso il borgo di

Hunawhir, si passeggia nei coloratissimi ed animati **Giardini delle Farfalle** (3 km).

Farfalle di tutte le dimensioni, dai colori cangianti, volano in completa libertà in una serra climatizzata circondata da una lussureggiante vegetazione (orchidee, fiori della passione). Queste bellezze effimere, che vivono in media una quindicina di giorni, provengono dall'Asia, dall'Africa e dall'America. Grazie a una sorta di "incubatrice", il visitatore può osservarne il ciclo vitale completo.

Molto vicina ed imprescindibile è la successiva tappa nel cuore dei vigneti alsaziani: **Riquewhir** (4 km). Passeggiata nella centrale **Rue du Général de Gaulle** tra vecchie case intatte...

Circondata da mura, la cittadina è miracolosamente scampata a guerre e distruzioni. Le viuzze, le mura e le vecchie case, praticamente intatte, hanno conservato il loro splendore del XVI secolo e una notevole armonia architettonica. La città è ornata da fiori tutto l'anno e graziosamente decorata...

Un'ultima sosta lungo la "Route des Vins" è riservata a **Kaysersberg** (10 km) dove nacque Albert-Schweitzer e dove poco, da allora, è cambiato: resta una città medievale, con le vecchie case, le rovine del castello, il pozzo rinascimentale, il ponte fortificato, **la magnifica pala della Chiesa Ste-Croix**

Alcuni capitelli del portale romanico della Chiesa Ste-Croix sono decorati da pellicani e sirene a due code, un motivo d'ispirazione lombarda. La navata laterale nord della chiesa ospita un St-Sépulcre del 1514, opera di Jacques Wirt. Nel petto di Gesù c'è un taglio destinato a ricevere le ostie durante la Settimana Santa, un particolare tipico delle Deposizioni alsaziane. Da notare una magnifica pala d'altare del maestro Jean Bongartz di Colmar (1518), raffigurante la Passione.

Poco dopo Ingersheim, immersa tra i vigneti del Brand, si arriva a **Colmar** (11 km) città capoluogo del dipartimento dell'Haut-Rhin, situata alle falde sudorientali dei Vosgi e alla sinistra del Reno, su una diramazione del canale Rodano-Reno.

Fortificata e dichiarata città imperiale nel sec. XIII, divenne francese nel 1675, passando alla Germania col Trattato di Francoforte (1871) e ritornando alla Francia nel 1918...

Sistemazione in hotel.

❖ **Maison Turenne 4\*\*\*\***  
10 Rte de Bâle, Colmar  
+33 3 89215858

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

**10° giorno, giovedì 20**  
**Colmar, MILANO (406 km)**



Colazione in hotel.

La mattina, liberate le camere e caricati i bagagli, trascorre a Colmar: si passeggia nel centro antico fino alla

**Collegiale St-Martin**, lungo i canali della petite Venise, tra fontane e case a graticcio con i gerani ai balconi come la Maison Pfister.

La "**cattedrale di Colmar**" (1237-1366), ispirata alla cattedrale di Reims, con grandiosa facciata del '200, fu costruita in grès rosso ed il suo portale principale è incastonato tra due torri. Il portale di San Nicola, firmato "Maistre Humbret", è ornato da decorazioni ispirate alla leggenda del santo. All'interno, oltre la celebre Madonna del Roseto di Martin Schongauer è notevole la cassa dell'organo di Silbermann e la Crocifissione scolpita del XIV secolo...

La **Maison Pfister**, costruita nel 1537 su ordine di un cappellaio di Besançon, si presenta con facciata dipinta, bovindo angolare e galleria finemente scolpita che sostiene belle mensole minuziosamente lavorate è un vero gioiello dell'architettura alsaziana...

Al '200 risalgono anche la **chiesa (1258)** e il **monastero dei domenicani dell'Unterlinden**, con la chiesa e il chiostro dove è sistemato il museo. Tra gli edifici civili, si ricordano la Dogana vecchia (1480), il municipio, la casa Adolphe (sec. XIV), il palazzo del Consiglio, neoclassico (1771). Accoglie oggi un museo la casa natale di Auguste Bartholdi (1834-1904), l'autore della Statua della Libertà...

L'ultima visita del viaggio è nel **Museo Unterlinden**.

Il museo trova collocazione in un antico convento domenicano risalente al XIII sec. Tra le numerose opere qui esposte spiccano quelle di Grünewald, Schongauer e Isenmann. Oltre all'arte renana, si possono ammirare cospicue collezioni di pittura, scultura ed arti minori del tardo medioevo e del Rinascimento, tra cui la pala d'altare di Issenheim che ne costituisce il capolavoro assoluto. Alcune opere di Renoir, Picasso, Léger e Braque illustrano l'arte moderna. Infine, una parte del museo è dedicata alla storia della città e degli oggetti tipici dell'Alsazia.

Pranzo libero.

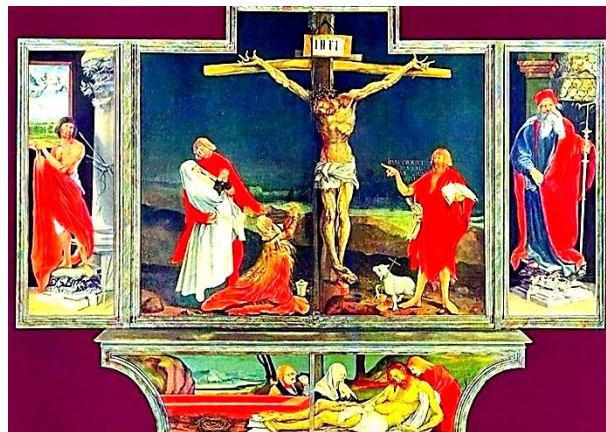


Entro le ore 14.30 si parte da Colmar per ritornare a Milano.

Durante il viaggio, interamente autostradale attraverso tutta la Svizzera fino al confine italiano, poco dopo Lugano, Anna Torterolo

ne riassume i temi.

L'arrivo a Milano, Piazza 4 Novembre (405 km), è previsto è previsto entro le ore 21:00.



**Quota di partecipazione:** € 3.090 (minimo 15 Soci)  
€ 2.980 (minimo 20 Soci)  
Acconto € 750. Saldo entro martedì 21/7/2026

**La quota comprende:** •9 pernottamenti in camera doppia in hotel 4\*\*\*\*. •9 colazioni a buffet in hotel. •10 pasti in hotel / ristorante; •10 ingressi: (M. Stampa Tessuto, Mulhouse; Ecom. Tessile, Husseren-Weserling; M. Scuola di Nancy; Centre Pompidou, Metz. Abb. Premontre's; M. Belle Arti, Nancy; M. Belle Arti, Strasburgo; Cast. di Haute-Koenisbourg; Giard. Papillons, Unewhir; M. Underlinden, Colmar). •Visita guidata (no in italiano) di Palazzo Europa, Strasburgo. •1 navigazione a Strasburgo. •Assicurazione sanitaria collettiva. •Bus riservato. •Assistenza culturale di Anna Torterolo. •Assistenza del responsabile di *CULTURA E NATURA*.

**La quota non comprende:** •10 pasti liberi. •Altri ingressi non compresi. •Esperti locali (se richiesti) •Audio-cuffie. •Mance, offerte e quanto non menzionato in "la quota comprende".

**Supplementi:** •Camera singola o doppia uso singola (+C1): € 630,00. •Assicurazione rinuncia individuale (+AR): € 150,00 circa.

**FRANCIA A-Z. •CLIMA.** Continentale temperato. Temperature medie in agosto: Nancy e Metz: 12°-21°, Mulhouse, Strasburgo, Colmar: 12°-23°. Abbigliamento leggero, ma accompagnato da un capo più caldo per la sera e da un capo impermeabile. •**CONSOLATO GENERALE A METZ.** 7, Boulevard Georges Clemenceau, 57000 Metz. 03 87385870. Cellulare di servizio per emergenze: 06 80710343. •**DOCUMENTI.** Passaporto o carta d'identità valida per l'espatrio. È necessario viaggiare con documenti non scaduti. •**LINGUA.** Francese. •**RELIGIONI.** Cattolica con minoranze musulmane, protestanti, ebraiche. •**SALUTE.** La situazione relativa alla sanità è ottima. I cittadini italiani che si recano temporaneamente per turismo nel Paese (Stato membro dell'Unione Europea) possono ricevere le cure mediche necessarie previste dall'assistenza sanitaria pubblica locale se dispongono della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) detta Tessera Sanitaria. L'assicurazione sanitaria privata collettiva prevede comunque, oltre alla copertura di eventuali spese sanitarie, anche il rimpatrio aereo o il trasferimento del malato in un altro Paese. •**TELEFONI.** Prefisso dall'Italia: 0033 (segue numero abbonato senza primo zero). Prefisso per l'Italia: 0039 (segue numero abbonato, compreso zero iniziale). Emergenze (Polizia, Pompieri, Ambulanze): 112. La copertura per i telefoni GSM è praticamente totale, ma è bene informarsi dal proprio gestore riguardo proprio piano tariffario.

Con la collaborazione di RAMITOURS, MAROSTICA (vi)– GRAN4937



**Associazione CULTURA E NATURA - Via Roberto Lepetit 8 - 20124 Milano**  
**Telefono: +39 340 0518590 - Posta elettronica: asso.mcn@fastwebnet.it**  
**Sito internet: www.assomcn.it - Codice Fiscale: 97456670153**  
**Iban IntesaSanpaolo: IT03Y0306909606100000017244**